

IL CASO

CHI SOTTOVALUTA I SUPREMATISTI

KARIMAMOUAL

Sento che c'è una gran minimizzazione del fenomeno di radicalizzazione dell'estrema destra che arriva da Occidente. Gruppi, attentati piccoli o grandi e la crescita dell'ideologia suprematista che avanza indisturbata. Solo l'altro ieri la polizia ha arrestato un 22enne di Savona in un'operazione antiterrorismo in ambienti della destra radicale. -p.17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688

CHI SOTTOVALUTA I SUPREMATISTI

KARIMA MOUAL

Non so voi, ma io sento che c'è una grande minimizzazione del fenomeno di radicalizzazione dell'estrema destra che ci arriva da Occidente. Gruppi, attentati piccoli o grandi insieme alla crescita dell'ideologia suprematista che avanza indisturbata. Solo l'altro ieri la polizia ha arrestato un 22enne di Savona, Andrea Cavalleri, nell'ambito di un'operazione antiterrorismo in ambienti della destra radicale contigui al terrorismo di matrice suprematista. L'indagato è accusato di aver costituito un'associazione con finalità di terrorismo, nonché di aver svolto azione di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale aggravata dal negazionismo. Dalle carte della Digos emerge come Cavalleri e il suo complice avessero programmati due atti. Un attentato contro la sinagoga di Roma e una race war (guerra di razza) che voleva dire sparare contro le persone di colore. La Digos ha acquisito l'elenco di ben 448 nickname e numeri cellulari che si erano iscritti al canale sole nero. Rischiano una denuncia per apologia di fascismo. Tra questi ci sarebbero anche una decina di genovesi. Non sono casi isolati ma un branco che si sta organizzando in ombra. Eppure la percezione è che su questo fenomeno si tiene un profilo basso e spesso ci si limita a stigmatizzarlo solo sotto l'aspetto psicologico-sociale, se non a trattarlo come un fatto folcloristico.

Minimizzare è un errore, e lo dico perché conoscendo e avendo seguito con professionalità, continuità – e ammetto anche con un po' di emotività personale – il radicalismo della mia casa di provenienza, il mondo islamico, sono ben consapevole delle molte similitudini che collegano ogni tipo di radicalizzazione non solo su base religiosa, con le conseguenze che noi tutti abbiamo potuto toccare con mano con la minaccia, l'odio, il terrore e la morte di innocenti, di ogni provenienza e fede. Ora, da qualche anno, stanno coagulandosi tutti gli elementi necessari a far scattare l'allarme su un'onda di radicalizzati anche nel nostro mondo democratico e civile. Un'onda che si sta rafforzando ideologicamente, numericamente e anche nei suoi collegamenti politici.

Sarebbe davvero superficiale e miope, politicamente parlando, non vedere nell'assalto a Capitol Hill o quanto si sta covando in Europa e a casa nostra, l'eco di ciò che è avvenuto in casa

islamica. Certamente le due cose sono diverse, ma hanno una evidente radice comune nell'odio verso il diverso. Un sentimento che alimenta in modo identico il suprematismo islamico da una parte e quello bianco dall'altra. L'altro elemento comune è il culto del leader misto a complottismi: sciamani con le corna da una parte e dall'altra Imam che promettono il paradiso con le vergini; Qanon e sette convinte che Dio in persona "illumini" il leader di turno.

I fondamentalisti islamici sono arrivati alle armi dopo un lungo percorso di proselitismo e radicalizzazione delle coscienze. Siamo sicuri che la stessa cosa non stia avvenendo anche nel fondamentalismo bianco, dopo ciò che abbiamo visto oltreoceano nella casa della democrazia? Il messaggio populista e insieme sovranista dell'America First, in realtà non è molto lontano da quello di chi mette al centro del mondo la Umma, la comunità dei credenti, affermando che tutti gli altri vengono dopo. La deriva estremista nel mondo islamico è cominciata proprio dal diffondersi di questo concetto. E la storia recente del mondo musulmano, in questa fase, ha molto da insegnare a tutti noi: populismo e sovranismo nascono lì, nell'Islam, con il successo dei partiti religiosi che propagandano una radicale adesione al dio-patria-famiglia. È lì che si forma il grande brodo di cultura prima dell'estremismo e poi delle formazioni terroriste.

È ovviamente impossibile paragonare i Fratelli Musulmani ai Fratelli d'Italia, e tuttavia l'innesto tra la cultura Teocon degli anni '90 e il suprematismo trumpiano dei Duemila crea l'"ambiente ideologico" ideale per la nascita di frange radicalizzate: la morale religiosa sostituita al civismo, lo scontro di civiltà come strumento di lettura della politica, la partecipazione a quello scontro come dovere patriottico. Chi non si accontenta di guardare solo al proprio ombelico, dovrebbe trovare non poche somiglianze e aver più di un motivo per preoccuparsi e agire per fermare questa possibile deriva che nel web trova la sua casa anonima e protetta per poter crescere e colpire in gruppo. Una deriva che rischia di travolgere tutti coloro che condividono i valori di uguaglianza e cittadinanza, per una comunità che sa convivere, perché la costruzione della convivenza è l'unica strada di salvezza concreta per le nostre società, tutto il resto porta solo alla divisione, al conflitto e alla solitudine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA